

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI INFORMATIVI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DELL'AZIONE PREVENZIONALE IN AMBITO NAZIONALE, IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

CATALOGO DEGLI INTERVENTI INFORMATIVI

Indicazioni metodologiche

Riguardo la metodologia da utilizzare nella costruzione degli interventi informativi, ad eccezione del modulo generale obbligatorio relativo all'area tematica "**ORGANIZZAZIONE E PERCEZIONE DEL RISCHIO NEL CONTENIMENTO DEGLI EVENTI AVVERSI**" e di quello specifico "**VIOLENZE E MOLESTIE**" per i quali è indicata una metodologia tradizionale di tipo frontale, per gli altri moduli previsti dal presente Avviso occorrerà utilizzare la metodologia dello *studio di caso*¹.

Caratteristiche del caso studio:

- È auspicabile che il caso studio sia estremamente vicino alla realtà dei partecipanti;
- i sottogruppi di lavoro non dovrebbero superare i 10/12 partecipanti e pertanto il numero complessivo non può superare le 50 unità per aula;
- può essere un caso scritto, una simulazione virtuale di un caso, un filmato;
- deve essere previsto un debriefing finale che faccia sintesi del lavoro dei sottogruppi e che fornisca gli esiti dell'approfondimento del caso studio;
- il tempo a disposizione deve essere equamente suddiviso tra lo sviluppo del caso ed il debriefing finale;
- le risposte alle osservazioni dei sottogruppi devono essere gestite sia dal relatore del sottogruppo che dal docente.

CORRELAZIONE MODULI/AREE TEMATICHE/AMBITI LAVORATIVI

¹ Lo studio di caso è una metodologia didattica attiva il cui obiettivo è quello di sviluppare la capacità di analisi e di soluzione di situazioni o problemi più o meno complessi, reali e calati nella realtà lavorativa e nel contesto relazionale dei partecipanti.

Nello studio di caso, a partire da un caso specifico e attuale, problematizzato attraverso una descrizione dettagliata, si mira a costruire nei partecipanti dei saperi e delle competenze cognitive. La caratteristica più importante è che si tratta di uno studio approfondito di una situazione, di un evento o di un caso specifico, nel quale occorre tenere conto principalmente delle sue caratteristiche interne, ma anche del contesto in cui si verifica. Lo studio di caso mira a rafforzare nel discente diverse aree di competenza fra cui la corretta interpretazione della realtà, la capacità di lavorare in gruppo e l'abilità di problem-solving.

Modulo generale obbligatorio:

Area tematica ORGANIZZAZIONE E PERCEZIONE DEL RISCHIO NEL CONTENIMENTO DEGLI EVENTI AVVERSI		
<p>L'analisi degli eventi avversi mostra che, in un gran numero dei casi, la causa principale degli stessi sia dovuta a un errore organizzativo/umano, riconducibile a una non corretta percezione dei rischi da parte dell'organizzazione e delle sue componenti umane. Tale concetto è applicabile anche nel caso di insorgenza di fenomeni esterni che impattino sull'organizzazione e sulla salute e la sicurezza i lavoratori, come evidenziato anche dal recente rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da Sars-CoV-2. Infatti in quest'ultimo caso il contenimento della diffusione del contagio ha segnato un cambiamento nei modelli di organizzazione del lavoro, nella gestione della salute e della sicurezza e nelle relazioni tra i soggetti della prevenzione aziendale.</p> <p>L'esigenza di contenere efficacemente il contagio ha determinato un rafforzamento dell'istituto della partecipazione restituendo centralità a un sistema coerente di relazioni tra i soggetti della prevenzione in azienda.</p>		
Programma	Durata	Ambiti lavorativi
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'errore umano: analisi delle cause radice degli incidenti (come definiti dalla Uni Iso 45001) e azioni correttive di tipo organizzativo • Percezione e accettabilità del rischio • La cultura aziendale della sicurezza e le relazioni tra gli attori • Le nuove misure organizzative, tecniche e procedurali per la prevenzione e il contenimento del contagio nel corso di eventi pandemici 	2 ore	Tutti
Approfondimenti: casi di studio (opzionale)	2 ore	

Moduli specifici:

Area tematica AMBIENTI CONFINATI		
<p>L'analisi degli infortuni mortali accaduti negli spazi confinati o ambienti sospetti di inquinamento tra il 2002 e il 2014, ha evidenziato una prevalenza del settore delle costruzioni (20%), cui seguono i settori dell'agricoltura-silvicoltura (19,5%), della manifattura con particolare riferimento alla metalmeccanica (12,6%) e del trasporto e magazzinaggio.</p> <p>Per ciò che riguarda le modalità di accadimento: il 38,9% dei decessi avvengono per esposizione a gas/vapori già presenti nell'ambiente di lavoro e il 13,3% a gas/vapori che si generano nel corso della lavorazione o che fuoriescono dai sistemi di contenimento.</p> <p>I fattori di rischio più frequentemente rilevati nelle attività in spazi confinati sono relativi ad errori nella valutazione dei rischi e nelle modalità operative (<i>fonte: INFOR.MO – Ambienti confinati, Inail 2017</i>).</p>		
Programma	Durata	Ambito lavorativo
Casi di studio del settore con discussione delle cause dell'infortunio e delle corrette procedure comportamentali	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura, silvicoltura e pesca (CODICE ATECO A) limitatamente alle voci: <ul style="list-style-type: none"> - a01 coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi e - a02 silvicoltura ed utilizzo di aree forestali • Attività manifatturiera (CODICE ATECO C) con specifico riferimento alle voci ateco: <ul style="list-style-type: none"> - c10 industrie alimentari, - c11 industria delle bevande, - c 12 industria del tabacco, - c13 industrie tessili, - c15 fabbricazione di articoli in pelle e simili,

		<ul style="list-style-type: none"> - c16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, - c17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta, - c19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, - c20 fabbricazione di prodotti chimici, - c21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, - c22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, - c23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, - c24 metallurgia, - c25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), - c33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature <ul style="list-style-type: none"> • Trasporto e magazzinaggio (CODICE ATECO H) con specifico riferimento alle voci ateco: <ul style="list-style-type: none"> - h49 trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, - h52 magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti • Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (CODICE ATECO E) • Costruzioni (CODICE ATECO F) limitatamente alla voce ateco: <ul style="list-style-type: none"> - f42 ingegneria Civile Trasporto
Approfondimenti su procedure di lavoro e DPI e misure organizzative (opzionale)	2 ore	

Area tematica MANUTENZIONE		
Per quello che riguarda le operazioni di manutenzione, attività trasversale per settori e processi lavorativi interessati, l'analisi dei dati Eurostat riferiti alla variabile processo di lavoro, che riconosce quattro sottocategorie connesse alle operazioni di manutenzione, mostra che in Italia si verificano in tale attività tra il 10 e il 14% di tutti gli infortuni (<i>fonte: Eu-Osha 2010</i>).		
	Durata	Ambito lavorativo
Casi di studio del settore con discussione delle cause dell'infortunio e delle corrette procedure comportamentali	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura, silvicoltura e pesca (CODICE ATECO A) limitatamente alle voci <ul style="list-style-type: none"> ○ a01 coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi ○ a02 silvicoltura ed utilizzo di aree forestali • Attività manifatturiera (CODICE ATECO C) • Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (CODICE ATECO E) • Costruzioni (CODICE ATECO F) • Trasporto e magazzinaggio (CODICE ATECO H)
Approfondimenti su procedure di lavoro e DPI e misure organizzative (opzionale)	2 ore	

Area tematica GESTIONE DELLE INTERFERENZE		
<p>Si parla di interferenze lavorative nel momento in cui più operatori afferenti ad aziende diverse, prestano la loro opera (contestualmente o meno) sullo stesso luogo di lavoro. Ciò determina una oggettiva difficoltà nella misurazione puntuale degli infortuni nonostante una evidente maggiore rischiosità per il sommarsi di rischi diversi tra diverse organizzazioni. In mancanza di dati su infortuni occorsi nelle sopracitate imprese riconducibili a occasione di lavoro interferente, si fa riferimento alla sentenza della Cassazione nella quale si sottolinea il ruolo della informazione come elemento cardine per la tutela dei lavoratori, riconoscendo in capo al datore di lavoro “committente” l’obbligo di attivare e promuovere percorsi condivisi di informazione e cooperazione e soluzioni comuni di problematiche complesse (<i>fonte: Cassazione Penale Sez. IV sentenza n. 44792 del 9 Novembre 2015</i>).</p>		
	Durata	Ambito lavorativo
Casi di studio del settore con discussione delle cause dell’infortunio e delle corrette procedure di coordinamento	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Attività manifatturiera (CODICE ATECO C) • Costruzioni (CODICE ATECO F) • Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (CODICE ATECO E) • Trasporto e magazzinaggio (CODICE ATECO H)
Approfondimenti su procedure di lavoro, aspetti comunicativi e organizzativi (opzionale)	2 ore	

Area tematica INFORTUNI SU STRADA		
<p>Nel quinquennio 2011-2015 focalizzando l’attenzione sui casi in occasione di lavoro e sul tipo di attività svolta, i settori Industria e Servizi concentrano oltre il 90% dei casi. Principalmente interessato (in termini assoluti, cioè indipendentemente dal numero di assicurati esposti al rischio) è ovviamente il settore del trasporto e magazzinaggio (1 denuncia su 5 di quelle stradali in occasione di lavoro), seguito dal commercio, dal manifatturiero e dalle costruzioni. L’andamento è valido sia per i casi mortali che non (<i>fonti: Relazione annuale Inail 2018; Gli incidenti con mezzo di trasporto, Inail 2019</i>).</p>		
	Durata	Ambito lavorativo
Casi di incidenti stradali con discussione sulla evitabilità degli eventi. Comportamenti corretti e modalità operative in caso di incidenti che coinvolgano sostanze pericolose	2 ore	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura, silvicoltura e pesca (CODICE ATECO A) limitatamente alle voci <ul style="list-style-type: none"> ○ a01 coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi ○ a02 silvicoltura ed utilizzo di aree forestali • Attività manifatturiera (CODICE ATECO C) • Costruzioni (CODICE ATECO F) • Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (CODICE ATECO E)
Approfondimento sulla gestione del sistema uomo-veicolo-strada (opzionale)	2 ore	

Area tematica VIOLENZE E MOLESTIE

Secondo la Convenzione ILO 190 del 21 giugno 2019, l'espressione "violenza e molestie" nel mondo del lavoro indica un insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione, sia ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere; l'espressione "violenza e molestie di genere" indica la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali.

Le molestie e la violenza possono essere esercitate da uno o più superiori, o da uno o più lavoratori o lavoratrici, con lo scopo o l'effetto di violare la dignità della persona, di nuocere alla salute e/o di creare un ambiente di lavoro ostile.

La violenza psicologica e fisica sul posto di lavoro è un fenomeno sociale di rilievo che riguarda circa il 6% dei lavoratori europei. Abusi verbali, minacce di violenza fisica e attenzioni sessuali indesiderate riguardano il 12% dei lavoratori. Le donne sono le principali vittime di molestie sessuali. In Italia il fenomeno seppur più contenuto rispetto alla media europea è comunque rappresentato in tutte le sue forme.

L'esposizione alle varie forme di violenza è maggiore nei settori in cui è più frequente il contatto con il pubblico ed è particolarmente elevato nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, della pubblica amministrazione, dei trasporti e dei servizi finanziari, seppure tutti i settori lavorativi ne siano interessati (fonte: *European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2013*).

	Durata	Ambito lavorativo
Definizione di violenze e molestie Individuazione degli elementi che contraddistinguono le azioni di molestia e violenza	2 ore	○ Tutti i settori lavorativi (codici ateco)
Approfondimenti sui casi di studio (opzionale)	2 ore	